



DOMENICA 6 FEBBRAIO 1994

Savater sbaglia Il cinema europeo si difende così

LILIANA CAVANI

SAVATER contrappone le due opposte tendenze del fare cinema: quello americano ludico popolare e quello europeo tendente all'ideologico ambizioso di far cultura. In gran parte sarà anche vero, in Europa si va dagli interni di Bergman alle notti allegre di Almodovar, il tempo dell'opera «engagé» ha fatto il suo tempo anche se il film che fa discutere val sempre la pena che ci sia.

Savater parla poi della battaglia del Gatt, che vede contrapposti Usa ed Europa nel settore dell'audiovisivo, dicendo: «Comprendo bene il conflitto di interessi ma non è chiara la questione dell'identità culturale». Difendere il cinema europeo non significa difendere l'alta cultura rispetto la bassa cultura («solo chi ha poca cultura - dice Savater a ragione - crede che per fare buon cinema ci si debba proporre di fare cultura con la C maiuscola»), vuole dire esattamente difendere la fantasia dei cineasti europei e il loro modo di esprimersi. «Come mai - si domanda Savater - il fenomeno (di crisi) non si è verificato in letteratura, in pittura, musica sinfonica ecc...». Forse si verifichebbe, poniamo in letteratura, se le case editrici trovasse largamente più vantaggioso pubblicare soltanto traduzioni di libri americani. Ma i lettori sono pochi rispetto ai fruitori di audiovisivi, e il mercato letterario è debole e per ora non è terra di conquista. Chi ci dice che se si dovesse verificare un'inversione di tendenza e i lettori diventassero milioni (sono più i giudici i romanzi americani di quelli europei) non avremmo una letteratura europea ridotta al 10% del totale vendite?

Difendendo l'identità culturale dei paesi europei non si mira ad isolarsi o autarchie culturali, al contrario, significa poter vedere un maggior numero di proposte (film svedesi, italiani, francesi, tedeschi ecc... oltre al cinema americano), vuol dire proporre un ventaglio di codici espressivi e non proporre soltanto uno semplice come il codice stradale.

È vero che il cinema americano è più popolare: nasce da indagini di mercato. Mi domando però con quanta spontaneità il pubblico lo sceglia. A metà settembre a Roma su 51 sale c'erano 42 sale solo per film Usa. Questa settimana i film italiani presenti sono 4. Per l'uscita di un film italiano si fanno anche solo 5 copie, per quelli Usa si arriva anche a 350. Il budget pubblicitario di un film europeo sta a quello di un film americano come una mosca ad un elefante. Daltronde l'industria americana può investire cifre enormi nella promozione grazie ad un giro d'affari che ripaga. Si è determinato uno svantaggio incolmabile per il cinema di piccola impresa europea. Lasciando il mercato come è, il cinema europeo è destinato all'estinzione. Nessuno vuole idioti protzionisti, ma si vorrebbe quello che in economia si chiama un mercato corretto, senza il quale c'è qualcosa che assomiglia all'invasione impropria.

Il mercato degli audiovisivi ha tali valenze di sfruttamento attraverso media attuali e futuri, che non ipotizzare equilibri che creino pari opportunità sarebbe grave, e le vittime non sarebbero soltanto gli autori europei ma penso tutti gli spettatori; si perderebbe una rappresentazione del reale e del sogno che ha bisogno dell'apporto di tutte le culture. Se la logica attuale continuasse viceversa fino alle estreme conseguenze, non ci sarebbe spazio per le possibilità creative dei futuri Fellini, Malle, Kurosawa...

Se i romanzieri e saggisti europei si trovasse nell'occhio del ciclone del mercato come lo sono i cineasti europei, di sicuro capirebbero questo non trascurabile problema.

Roma-Milan e Inter-Lazio le sfide più importanti della giornata. La Juventus ci prova a Reggio Emilia

Il campionato sul Pendolino

■ Sfida incrociata Roma Milano e test importante per il Milan capolista. I rossoneri di Fabio Capello, che si sono trasferiti nella capitale per affrontare, in notturna, la Roma, sono reduci dalla sconfitta di mercoledì scorso, per mano del Parma, nella Supercoppa europea, dove hanno dimostrato di non essere imbattibili. Mentre i giallorossi guidati da Carletto Mazzone devono cancellare il tonfo di due settimane fa contro l'Udinese, che è costato loro anche una dura contestazione da parte della tifoseria. A Milano, invece, l'Inter in piena crisi d'identità affronta l'altra squadra romana, la Lazio, che cerca disperatamente la prima vittoria in trasferta dell'anno.

All'Olimpico (ancora di sera) i rossoneri per cancellare Parma e dubbi

QUAGNELI ZUCCHINI
ALLE PAGINE 9 e 10

Tra le dirette inseguitrici del Milan, la Juventus va in Emilia, dove gioca contro la Reggina, che finora ha realizzato nelle sfide casalinghe 15 dei 16 punti che ha in classifica. Mentre la Sampdoria se la deve vedere con l'Udinese a Genova. Il Parma, dopo la conquista della Supercoppa, affronta il Torino sperando in una vittoria per rimanere agganciata alle prime. A Napoli, i disastri finanziari della squadra campana, non sembrano influenzare il suo rendimento in campionato. Oggi i napoletani ospiteranno il Genoa del «professor» Scoglio.

Marguerite Duras Esce la biografia con la benedizione di Mitterrand

«Marguerite Duras ou le poids d'une plume» è la prima grande biografia della romanziera e cineasta. Accolta in Francia col clamore riservato da anni all'autrice dell'«Amante». Ma Duras è un genio, come dicono i «durassiani»? O una montatura, come dicono altri?

BACCINETTI GRIECO MARSILLI
A PAGINA 2

Patty Pravo «Presento il disco poi andrò in Cina per ritrovarmi»

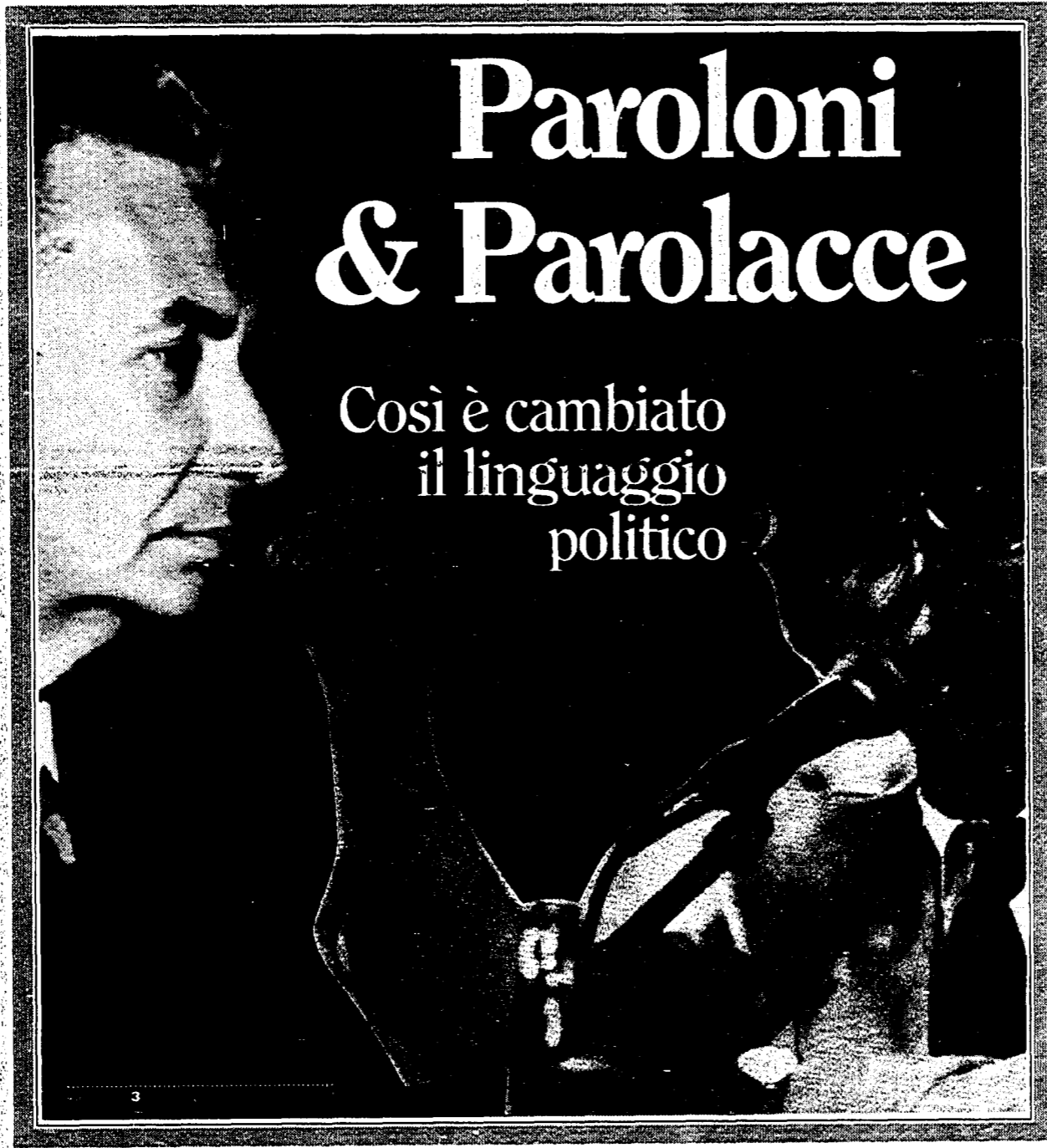
Uguale alla se stessa di sempre, è tornata, dopo una lunga assenza, Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo. Annunciando, dal Carnevale di Venezia, un nuovo disco, *Minaccia bionda*, e un megaprogetto tutto da realizzarsi in Cina. «Sarà un'occasione per liberarmi di me stessa»

MARIA NOVELLA OPPO
A PAGINA 5

Ambiente Nessuno ferma l'alga-killer: Mediterraneo ko

È arrivata alle porte di Messina ed è difficile fermarla. Si tratta dell'alga «assassina» sguscata fuori dalle vasche del museo oceanografico di Monaco. Hanno tentato di bloccarla anche con l'utilizzo di una lumaca, l'*Aplysia*. Un tentativo inutile.

ROMEO BASSOLI
A PAGINA 6



Paroloni & Parolacce

Così è cambiato
il linguaggio
politico

Cara, conserva i miei inediti e vivrai felice

CARISSIMA, ti sarai chiesta perché io negli ultimi anni abbia praticamente smesso di pubblicare libri e articoli, nonostante scrivessi ogni giorno, domeniche e feste comprese. Poiché sento che si avvicina il giorno del mio congedo è giusto che ti dia una spiegazione. L'ho fatto perché volevo prendere posto sul pullman che mi condurrà a fare l'ultima gita, soltanto dopo essermi assicurato che tu e i nostri figli avrete di che vivere decorosamente. Perciò ti lascio le istruzioni per gestire al meglio il mio lascito. Alla base delle quattro librerie a vetri che sono in sala ci sono altrettanti sportelli e lì, numerati dall'uno al quattro, tutti i miei inediti. Nel primo quelli di minore importanza; le prefazioni ai libri di poesie pubblicati a spese degli autori, le presentazioni ai cataloghi di mostre

BRUNO GAMBAROTTA
di pessimi pittori che le hanno profumatamente ricompensate, le collaborazioni alle riviste aziendali, idem come sopra, gli articoli sulle riviste di settore, *L'ideale cremazionista*, *Cioccolatino domani* e *Il carnionista gay*. A rigore è tutta roba già pubblicata ma è come se fosse inedita. Questi li potrai dare, col contagocce e dopo esserti fatta pregare, a quegli studiosi che scriveranno saggi sulla mia opera. Per il contenuto degli altri sportelli ti dovrete attenere alle istruzioni che ti perverranno dal mio agente. Ti allego una sua lettera, con la quale mi ha a suo tempo convinto a compiere quest' scelta che sono certo tu approverai. Tuo affezionatissimo Bruno.
Gentile signore, permetta che ci congratuliamo con lei per l'alta qua-

lità delle opere che ha affidato alla nostra agenzia. I direttori editoriali che le hanno lette si sono dichiarati entusiasti e qualcuno - non diciamo chi - si è anche commosso. Purtroppo però in questo momento la narrativa italiana «non tira» e, con il grande rammarico di privare i lettori di autentici capolavori, gli editori ci rinviano i suoi manoscritti. Noi le facciamo una proposta: la sezione della nostra agenzia specializzata in inediti è così subissata di richieste dai quotidiani e dai settimanali che non riesce a tener dietro alle richieste, tanto che ha già messo al lavoro una squadra di negri per fabbricarli. Noi le proponiamo di smettere di pubblicare e di trasformare la sua ingente produzione in una miniera di inediti che opportunamente sfrut-

DOMANI SU
L'Unità
TORNA
L'INSERTO
i Libri
Insieme
anche una
pagina d'arte

Lettera
semiseria
alla moglie
«Ti lascio
i testi mai
pubblicati
I giornali
faranno
a gara
per averli»